

LETSCOM 
EVENTI EDITORIA ECM 

REPORT

Progetto Hand Pistoia

5 luglio 2022



Rassegna Stampa

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Salute

SANITA'. EPATITE C, TOSCANA IN STALLO SUL FRONTE ERADICAZIONE: MANCA STRATEGIA..... 4

Articoli pubblicati sul sito DiRE.it

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia..... 7

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. TOSCANA IN STALLO SU ERADICAZIONE, ESPERTO: MANCA STRATEGIA..... 9

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia..... 10

Social

Post sulla pagina Facebook..... 11

Riprese Stampa di altre testate

Report Pistoia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: "manca una strategia"..... 12

Gonews

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 14

Il corriere di Firenze

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia..... 16

Vivere Pistoia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 18

Vivere Toscana

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 20

Vivere Italia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 22

City Perugia

Epatite C, stallo sul fronte eradicazione: manca strategia..... 24

Ore 12

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 25

Italia vera news

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 27

Notizie in un click

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 29

Politicamente corretto

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia..... 31

Clic medicina

Epatite C. Toscana "in stallo" sul fronte eradicazione..... 33

Ragionieri e previdenza

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia..... 35

Forum Italia

<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>37</i>
<u>Notizie di</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>39</i>
<u>Ondazzurra</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>40</i>
<u>Magazine Italia</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>42</i>
<u>Veneto e salute</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>44</i>
<u>Il corriere di Bologna</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>46</i>
<u>Corriere di Ancona</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>48</i>
<u>Messina medica</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia.....</i>	<i>50</i>
<u>Primo piano 24</u>	
<i>Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia.....</i>	<i>52</i>
<u>News Italy 24</u>	
<i>Hepatitis C, Tuscany stalled on the rooting front: no strategy.....</i>	<i>54</i>

Lanci di Agenzia

Notiziario DiRE Salute

SANITA'. EPATITE C, TOSCANA IN STALLO SUL FRONTE ERADICAZIONE: MANCA STRATEGIA

AUSPICABILE ISTITUIRE UN POINT OF CARE ALL'INTERNO DI OGNI SER.D.

(DIRE) Pistoia, 5 lug. - "Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perchè non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perchè dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse". Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'L'eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

"Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perchè in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale". (SEGUE). "Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perchè al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

(Fde/ Dire)

09:12 05-07-22

Articoli pubblicati sul sito DiRE.it

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia

Il dottor Pierluigi Blanc è intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C

data: 5 luglio 2022

Francesco Demofonti

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. TOSCANA IN STALLO SU ERADICAZIONE, ESPERTO: MANCA STRATEGIA

data: 11 luglio 2022

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire”. Lo ha fatto sapere il dottor Pierluigi Blanc, direttore della SOC Malattie Infettive -Azienda USL Toscana Centro, in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso rientra nell’ambito di ‘HAND’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD). “La regione- ha aggiunto Blanc- ha deciso di ricominciare a pressare soprattutto sui Ser.D. per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia



mercoledì 06 luglio 2022

[ISCRIVITI ALLE ALTRE NEWSLETTER](#)



VIDEO | Con Apalutamide c'è una nuova speranza contro il tumore alla prostata

MILANO – Una nuova speranza nella lotta al tumore alla prostata. È stata infatti approvata da Aifa la rimborsabilità di Apalutamide, farmaco antitumorale in compresse inibitore del recettore degli androgeni, sviluppato da Janssen [...]

[Clicca qui](#)



Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca strategia

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire [...]

[Clicca qui](#)

Social

Post sulla pagina Facebook

DiRE Salute
Ieri alle 12:02 · 🌐

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri”. Le parole del dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malatti... **Altro...**



NEWS

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca una strategia.

www.dire.it

Riprese Stampa di altre testate

Report Pistoia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: "manca una strategia"

data: 6 luglio 2022

Di Redazione

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire.

Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia.

Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”. “Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”. Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro.

“Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”. “L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.”

Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Gonews

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 6 luglio 2022

"Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse". Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo 'L'eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale". "Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace". Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile". "L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2022/07/06/epatite-c-toscana-in-stallo-sul-fronte-eradicazione-manca-una-strategia/>

Copyright © gonews.it

Il corriere di Firenze

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

By admin

Luglio 6, 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter

garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Vivere Pistoia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 11 luglio 2022

3' di lettura 11/07/2022 - "Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri.

Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse". Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'L'eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale".

"Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che,

a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Vivere Toscana

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 11 luglio 2022

3' di lettura 11/07/2022 - "Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri.

Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse". Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'L'eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale".

"Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che,

a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Vivere Italia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 11 luglio 2022

3' di lettura 11/07/2022 - "Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri.

Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse". Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'L'eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità', rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale".

"Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che,

a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

City Perugia

Epatite C, stallo sul fronte eradicazione: manca strategia.

data: 5 Luglio 2022

Redazione

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia.

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire.

Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri.

Questo perché... [CLICCA QUI](#) per continuare la lettura dell’articolo.

L’articolo Epatite C, stallo sul fronte eradicazione: manca strategia. proviene da [AssoCareNews.it](#) – Quotidiano Sanitario Nazionale.

Ore 12

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 6 luglio 2022

by Redazione Ore 12

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”. Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”. “L’idea del Dottor Blanc è certamente

condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Italia vera news

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 6 luglio 2022

Marco Principe

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”. Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Notizie in un click

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 7 luglio 2022

Auspicabile istituire un point of care all'interno di ogni Ser.d.

Pistoia – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Politicamente corretto

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 7 luglio 2022

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

Auspicabile istituire un point of care all'interno di ogni Ser.d.

Di giornale -

Pistoia – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”. Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter

garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace".

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Clic medicina

Epatite C. Toscana "in stallo" sul fronte eradicazione

data: 10 luglio 2022

Da Redazione clicMedicina -

"Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell'HCV in Regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po' di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c'è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l'attenzione soprattutto nell'estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell'HCV. La Regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse." A dichiararlo è il dott. Pierluigi Blanc, direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C dal titolo L'Eradicazione dell'HCV nei Ser.D.: Rapporto con i Centri di Riferimento tra Vecchie Esigenze e Nuove Opportunità, che rientra nell'ambito di HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery, progetto di networking a livello nazionale patrocinato da SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

"Sarebbe ottimale ed auspicabile – continua Blanc – che si arrivasse ad istituire un point of care all'interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all'interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale. Purtroppo questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all'interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all'allestimento di un point of care efficace."

"Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D. perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato", afferma il dott. Fabrizio Fagni, direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile. L'idea del dott. Blanc è certamente condivisa, ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale. La popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone; a queste se ne aggiungono altre

120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone 'screenate' ammontano a circa 100."

Ragionieri e previdenza

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 Luglio 2022

epatite-c,-toscana-in-stallo-sul-fronte-radicazione:-manca-strategia

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Forum Italia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Notizie di

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Ondazzurra

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 Luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Magazine Italia

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Veneto e salute

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi

tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

Fonte: Dire

Il corriere di Bologna

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Corriere di Ancona

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Messina medica

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte eradicazione: manca una strategia

data: 8 luglio 2022

Auspicabile istituire un point of care all'interno di ogni Ser.d.

“Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”. Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane. “Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. “Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

“L’idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale.” Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che “la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d’utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone “screenate” ammontano a circa 100.

Primo piano 24

Epatite C, Toscana in stallo sul fronte radicazione: manca strategia

data: 5 luglio 2022

PRIMO PIANO

PISTOIA – “Per quanto riguarda le politiche di eradicazione dell’HCV in regione Toscana, in questo momento siamo in una fase un po’ di stallo, perché non è stato ancora deciso quale possa essere la strategia da seguire. Recentemente c’è stata una riunione in cui è stato semplicemente deciso che, per il momento, verrà posta l’attenzione soprattutto nell’estensione dello screening a livello dei Ser.D. e a livello delle carceri. Questo perché dai dati che vengono forniti a livello nazionale e regionale sembrerebbe ancora piuttosto basso il tasso di effettuazione dello screening nei Ser.D. nei confronti dell’HCV. La regione ha quindi deciso di ricominciare a pressare soprattutto su queste strutture per arrivare ad ottenere il massimo dello screening nei pazienti afferenti alle strutture stesse”.

Lo ha dichiarato il dottor Pierluigi Blanc, Direttore SOC Malattie Infettive II, Azienda USL Toscana Centro, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo ‘L’eradicazione dell’HCV nei Ser.D.: rapporto con i centri di riferimento tra vecchie esigenze e nuove opportunità’, rientra nell’ambito di ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

BLANC: UN POINT OF CARE NEI SER.D.

“Sarebbe ottimale ed auspicabile- ha proseguito Blanc- che si arrivasse ad istituire un point of care all’interno di tutti i Ser.D., perché in quel modo il paziente HCV positivo non avrebbe necessità di essere inviato presso i centri di riferimento ma potrebbe, all’interno dei Ser.D., svolgere tutto quello che gli serve, ovvero dalla diagnostica ematica e strumentale fino alla prescrizione e alla somministrazione della terapia. Questo, dunque, garantirebbe sicuramente un risultato ottimale”.

“Purtroppo- ha infine affermato- questo fenomeno non è ancora raggiungibile per quanto riguarda la nostra realtà, perché al momento non abbiamo un personale a sufficienza per poter garantire la presenza di un infettivologo all’interno di ogni Ser.D., che sarebbe la soluzione ideale per arrivare all’allestimento di un point of care efficace”.

FAGNI: MODALITÀ DI SCREENING PIÙ ADEGUATE

Al Corso ha preso parte anche il Dottor Fabrizio Fagni, Direttore Unità Funzionale Complessa Dipendenze Pistoia, Azienda USL Toscana Centro. "Confermo che sarebbe interessante istituire un point of care nel Ser.D.- ha sottolineato- perché permetterebbe di raggiungere persone che, a volte, rischiamo di perdere durante il tragitto, magari anche dopo averlo iniziato. Ai Ser.D. di Montecatini e di Pistoia stiamo mettendo a punto le modalità di screening più adeguate al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile".

"L'idea del Dottor Blanc è certamente condivisa- ha continuato- ma confermo che in questo momento è di difficile realizzazione a causa della carenza di personale." Il Dottor Fagni ha poi tenuto ad informare che "la popolazione della provincia di Pistoia è di poco inferiore a 180mila persone. A queste se ne aggiungono altre 120mila della Valdinievole, per un totale di circa 300mila persone come bacino d'utenza. Gli utenti dei due Ser.D., ammontano a circa 1.500 persone per le varie tipologie di dipendenza. Per quanto riguarda gli screening, abbiamo iniziato e viene proposto a tutti i nuovi utenti e via via vediamo di recuperare anche quelli che frequentano il Ser.D. da più lungo periodo. In entrambi i Ser.D., il numero di persone "screenate" ammontano a circa 100.

News Italy 24

Hepatitis C, Tuscany stalled on the rooting front: no strategy

data: 5 luglio 2022

Hepatitis C, Tuscany stalled on the rooting front: no strategy
Hepatitis C, Tuscany stalled on the rooting front: no strategy

PISTOIA – “As for the policies of HCV eradication in region Tuscany, right now we are in a bit of a phase stall, because it has not yet been decided what strategy to follow. There was a meeting recently in which it was simply decided that, for the time being, attention will be paid mainly to the extension of screening at the level of the Ser.D. and at the level of prisons. This is because from the data provided at national and regional level, the screening rate in the Ser.D. against HCV. The region has therefore decided to start again to press especially on these structures to get to get the most out of screening in patients related to the structures themselves”.

Dr. Pierluigi Blanc Director of SOC Infectious Diseases II, Azienda USL Toscana Centro, who spoke on the occasion of the ECM training course on the management of drug addicts with hepatitis C, organized by the provider Letscom E3 with the unconditional contribution of AbbVie. The course, entitled ‘The eradication of HCV in the Ser.D. : relationship with the reference centers between old needs and new opportunities’, is part of ‘HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, the project of networking at national level sponsored by four scientific societies (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD and SITD) which since 2019 involves the Addiction Services and HCV treatment centers belonging to various Italian cities.

BLANC: A POINT OF CARE IN THE SER.D.

“It would be optimal and desirable – continued Blanc – if it were to be established a point of care within all the Ser.D., because in that way the positive HCV patient would not need to be sent to the reference centers but could, within the Ser.D., carry out everything he needs, i.e. from blood and instrumental diagnostics to the prescription and to the administration of the therapy. This, therefore, would certainly guarantee an optimal result”.

“Unfortunately – he finally affirmed – this phenomenon is not yet reachable regarding our reality, because at the moment we don’t have enough staff in order to guarantee the presence of an infectious disease specialist within each Ser.D., which would be the ideal solution for setting up an effective point of care”.

FAGNI: SCREENING MODE PIÙ ADEQUATE

The course also took part in Doctor Fabrizio Fagni, Director of the Complex Functional Unit Dependencies Pistoia, USL Tuscany Center. "I confirm that it would be interesting to establish a point of care in the Ser.D.- he stressed – because it would allow us to reach people who, at times, we risk losing along the way, perhaps even after starting it. Ai Ser.D. from Montecatini and Pistoia we are fine-tuning the most appropriate screening methods in order to reach as many people as possible".

"Doctor Blanc's idea is certainly shared – he continued – but I confirm that at this moment he is difficult to implement due to staff shortages. " Doctor Fagni then kept to inform that "the population of the province of Pistoia is just under 180 thousand people. To these are added another 120 thousand from Valdinievole, for a total of about 300 thousand people as a catchment area. The users of the two Ser.D., amount to about 1,500 people for the various types of addiction. As for the screening, we have started and it is proposed to all new users and gradually we also try to recover those who attend the Ser.D. for a longer period. In both Ser.D., the number of screened people amounted to about 100.

